

No. XV.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 19. des Februars, 1807.

Erster Theil.

Sinfonie, von Friedrich Schneider.

Arie, von Winter, gesungen von Demois. Schneider.

Frà mille schiere e mille
verrà quell' alma audace;
mà chiederà poi pace,
o vinto caderà.

Chi può di due pupille —
chi può sprezzar l'impero,
o un vèzzo lusinghiero
d'amabile beltà?

Violin-Concert, comp. und gespielt von Hrn. Matthäi.

Terzett, von Naumann.

Contessa. Ma una donna non veggio?

La rivale, ah qui sen' viene —

Tremò tutta. Quel che avviene
stiamo attenti ad osserrar.

Lauretta. (Questo qui del mio Pa-
drone,

se non erro, è il padiglione,
bramerei saper s'è solo
per potergli favellar.)

Sentinella! — (Contessa.) Cosa
vuoi?

Laur. Nella tenda è il Capitano?

Cont. Non lo sò; ma chieder puoi.

Laur. Tremà il piè nell' avanzar.

Cont. (Entro il petto a quell'aspetto
e io mi sento il cor balzar.)

Laur. (Entro il petto il mio sospetto
mi fa il core, oh Dio, balzar.)

Capitano. Premio son de' sudori
guerrieri

i piaceri, e gli scherzi d'amor;

e le belle qual premio dovuto

In tributo ci portano il cor.

Laur. Col reggimento io sono,
e fò la Vivandiera.

Cap. Vedrai, ch'è un mestier buono,
qui ricca ti puoi far.

Laur. Già del mestier non lagnomi,
mà lagnomi di lei.

Cap. Che cara tu mi sei
non devi dubitar.

Cont. (Indegno!)

Laur. E la Contessa?

Cap. Altrove la lasciai,
e meco tu qui stai,
ad essa non pensar!

Laur. Mi fate giubilar.

Cont. Non mi sò più frenar.

Ah mori perfido
ingannatore;

dal sen quel core

ti vò strappar!

Cap. Indietro misero!

Olà ritirati;

o al suol esanime

ti fò spirar.

Laur. Soccorso — guardie —

correte subito

questo frenetico

ad arrestar.

Cap. Vada in arresto, e sia

punito il traditor.

Cont. Partir invendicato

E il solo mio dolor.

19